

SINTESI PER I MEDIA***V Rapporto annuale 2020-2021 della Delegazione regionale
Contrastare la povertà educativa nell'epoca della pandemia***

Il contrasto alla povertà educativa, al centro del V Rapporto annuale 2020-2021 della Delegazione regionale Caritas Sardegna, è un tema trasversale che accomuna le tante attività portate avanti dalle Caritas diocesane dell'Isola a favore delle fragilità giovanili: le progettualità nelle scuole, quelle finalizzate al superamento della dispersione scolastica, le attività di educazione alla mondialità, l'impegno nella formazione alla cittadinanza attiva, alla pace, alla giustizia, alla non violenza anche grazie al Servizio civile universale, l'attività di ascolto e di orientamento al lavoro, il sostegno ai giovani disabili, l'impegno verso i migranti, le varie iniziative portate avanti in collaborazione con gli altri Uffici diocesani (per esempio, il progetto Policoro) o con altre realtà locali. Un impegno ancora più significativo durante la pandemia che ha causato spesso disorientamento, frammentazione delle relazioni, accentuando il bisogno dei giovani di trovare dei punti di riferimento.

Contrasto alla dispersione scolastica-prevenzione disagio/povertà educativa e relazionale. Proprio la dimensione educativa permette di affrontare e prevenire tante situazioni di disagio sociale e potenziale povertà. Sul versante del sostegno allo studio e della lotta alla dispersione scolastica sono impegnate le diverse Caritas diocesane sarde. Quella di Ales-Terralba porta avanti il progetto *Abbi cura di lui*, sostenuto grazie ai fondi 8xmille, finalizzato ad aiutare chi ha difficoltà nello studio e ad accompagnare i giovani in cerca di nuove opportunità formative e di orientamento. Nell'ambito del progetto sono state organizzate diverse attività, tra cui "10 storie", ovvero 10 appuntamenti - trasmessi in diretta sui social della Caritas diocesana e sul canale YouTube della Diocesi di Ales-Terralba in cui diversi giovani hanno raccontato le loro esperienze di vita, offrendo messaggi importanti e spunti di riflessione.

Sullo stesso versante va citato l'impegno della Caritas diocesana di Sassari a sostenere la Casa di accoglienza per minori *Santi Angeli*, che da qualche anno ha attivato un Centro diurno socio-educativo in cui le famiglie vengono aidate attraverso il sostegno alle attività di studio dei figli e al loro inserimento nella vita sociale: il tutto grazie al supporto di figure professionali e di volontari, e insieme alle suore Figlie di Gesù Crocifisso.

La Caritas di Lanusei porta avanti il progetto *Dal disagio all'integrazione*, co-finanziato con i fondi 8xmille: avviato nel febbraio 2021 esso interviene sulla povertà educativa offrendo occasioni formative e di socializzazione a ragazzi tra i 14 e i 18 anni, e alle loro famiglie. Un progetto in continuo divenire, che risponde alle esigenze dei ragazzi che vogliono vivere esperienze personali e formative, anche semplici: per esempio fare sport, musica, imparare a suonare uno strumento, partecipare e assistere a eventi culturali come spettacoli teatrali, concerti, manifestazioni sportive, con il piacere di stare insieme.

Sul medesimo versante la Caritas di Nuoro porta avanti il progetto *TiK ToK*, anch'esso sostenuto grazie ai fondi 8xmille: attivato in seguito agli incontri avuti nel Centro d'ascolto Caritas, con tanti genitori preoccupati per il rischio di isolamento da parte dei figli, esso è finalizzato ad aiutare questi giovani a superare la dipendenza da internet, offrendo loro opportunità di socializzazione. La stessa Caritas nuorese, nonostante le difficoltà correlate alla pandemia, ha portato avanti i percorsi PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex "alternanza-scuola lavoro"), nell'ambito dei quali i giovani sono stati impegnati nello Sportello immigrazione; inoltre, ha attivato anche uno Sportello di ascolto pedagogico finalizzato ad aiutare i giovani a superare alcune problematiche relazionali ed emozionali, spesso amplificate dalla DAD (didattica a distanza) e ad accrescere la loro motivazione nello studio, prevenendo il rischio di dispersione scolastica.

Ancora, vanno segnalate le attività di "dopo-scuola": tra queste, quelle rivolte ai bambini rom e ai giovani adulti impegnati nel conseguimento del diploma di licenza media portate avanti

dalla Caritas di Ales-Terralba; il dopo scuola *Osea*, opera-segno della Caritas diocesana di Alghero-Bosa che, nonostante le difficoltà e le misure di distanziamento legate alla pandemia, ha continuato a garantire le lezioni con modalità online e il sostegno ai ragazzi nell'uso della tecnologia; l'attività di dopo-scuola nell'Oratorio della Chiesa di Sant'Eulalia svolta da alcuni dei giovani impegnati nel Servizio civile nella Caritas di Cagliari.

La pandemia non ha fermato le attività portate avanti nelle scuole, ripensate in modalità nuova: il progetto *Connessioni* della Caritas diocesana di Cagliari, portato avanti grazie ad alleanze educative attivate nel territorio diocesano, è stato rimodulato con un ciclo di incontri digitali con cui si è riusciti a dare continuità con quanto già iniziato prima della pandemia (con esperienze di volontariato attivo). Nel complesso, durante l'anno scolastico 2020/2021, oltre 300 gli studenti incontrati, dei quali un centinaio (di 5 istituti superiori) coinvolti nei percorsi di PCTO (ex "alternanza-scuola lavoro"), senza dimenticare il centinaio di giovani - tra cui gli Scout e i ragazzi del Servizio civile - che fin dall'inizio dell'emergenza ha risposto alla chiamata del volontariato per aiutare chi si è trovato in una situazione di difficoltà imprevista.

La sfida riguardo al mondo giovanile passa anche attraverso l'educazione a un nuovo senso civico, attraverso l'esperienza del Servizio civile universale. Nella Caritas diocesana di Cagliari, dove viene portato avanti da oltre vent'anni, esso ha visto una nuova linfa a partire dal 2015, da quando i progetti sono cresciuti anno dopo anno, con l'aumentare di servizi, sedi, posti disponibili (86 i giovani coinvolti in questi ultimi sei anni); dal giugno 2021 hanno iniziato il loro servizio i 28 giovani selezionati per i cinque progetti approvati nell'ambito dell'ultimo bando: tra le novità, il progetto in collaborazione con l'OAMI che vede i giovani impegnati accanto alle persone anziane e disabili accolte dall'associazione.

La Caritas diocesana di Tempio-Ampurias porta avanti il progetto *Un cuore che accoglie, dal disagio sociale e personale a quello scolastico* con incontri destinati a insegnanti, famiglie e studenti, mirati a prevenire il fenomeno del bullismo, ma anche altre situazioni di disagio. Inoltre anche qui, come in altre Diocesi, la Caritas ha sostenuto le famiglie con figli in età scolare sia per le problematiche legate alla didattica a distanza, sia per la mancanza di strumenti e conoscenze informatiche.

Durante la pandemia, la fornitura di tablet e materiale didattico ha costituito un aiuto importante anche per le famiglie seguite dalla Caritas diocesana di Ozieri, impegnata a far fronte alla "povertà digitale" determinata da un inadeguato livello di competenze necessario per padroneggiare gli strumenti tecnologici: così diversi giovani sono stati aiutati nell'uso delle piattaforme digitali e delle "classi virtuali" per affrontare la didattica a distanza, permettendo loro di restare al passo con i programmi.

Sostegno allo studio e orientamento al lavoro. Sul versante del sostegno allo studio si colloca l'impegno della Caritas diocesana di Iglesias, che, oltre a sostenere alcune famiglie sprovviste di dispositivi elettronici, fornendo tablet, ha continuato a garantire l'acquisto di testi scolastici in favore degli studenti appartenenti a famiglie con fragilità economiche, nonché il sostegno a studenti con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali. Nella stessa Diocesi sono proseguiti gli interventi di tipo economico promossi dal Fondo di solidarietà diocesano gestito dalla Caritas a sostegno di giovani, soprattutto ragazze, che hanno deciso di intraprendere la professione di Operatore socio-sanitario, dando loro l'opportunità di accedere al relativo corso di formazione, garantendo così delle possibilità occupazionali in un settore la cui domanda è cresciuta sensibilmente in questi ultimi anni. L'accompagnamento al mondo del lavoro è anche una delle attenzioni del Centro d'ascolto giovani della Caritas di Cagliari, insieme all'ascolto delle fragilità giovanili. Il sostegno ai giovani imprenditori viene portato avanti anche grazie all'Impresa sociale *Lavoro Insieme* - braccio operativo della Caritas di Cagliari e frutto concreto della Settimana sociale dei cattolici italiani svoltasi a Cagliari nel 2018 -, con la valorizzazione di percorsi di filiera agro-alimentare mirati al recupero di territori un tempo abbandonati, nell'ambito del progetto *Terre Ritrovate*, attivato in collaborazione con la Fondazione Enrico Giulini.

Fin dai primi mesi della pandemia, anche la Caritas diocesana di Oristano ha incrementato il sostegno economico destinato all'acquisto di testi e materiale scolastico, ma anche il supporto nella didattica a distanza. Inoltre, sia per il 2020 che per il 2021 sono stati

pubblicati i bandi per l'assegnazione di Borse/contributi allo studio per gli studenti prossimi a conseguire il diploma di maturità e quello di licenza media. Durante l'anno scolastico appena concluso, grazie all'impegno di diversi insegnanti volontari in pensione o ancora in servizio, sono riprese le attività di supporto scolastico a giovani stranieri e a studenti con fragilità e difficoltà di apprendimento, che non hanno potuto frequentare regolarmente le lezioni per diversi motivi. Tra le diverse iniziative solidali, nel mese di giugno 2020 è partita la campagna di solidarietà *Regalaci un libro, regalaci un sorriso* promossa dalle librerie *Giunti al Punto* di tutta Italia, che ha coinvolto anche quella di Oristano, dove numerosi clienti hanno scelto di acquistare uno o più libri da donare alle famiglie in difficoltà.

Sul versante del sostegno allo studio a giovani universitari va ricordato anche l'impegno della Caritas diocesana di Sassari che da anni aiuta alcuni giovani immigrati iscritti all'Università di Sassari a completare il loro percorso di studi; la stessa Caritas è impegnata anche nel progetto *UNICORE - Corridoi universitari per rifugiati*, che, nel territorio regionale, vede impegnata anche la Caritas diocesana di Cagliari.